

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 15 Gennaio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

ALGA KILLER. Ieri un vertice a viale del Fante

Pesca, Muriana «lancia» l'idea dell'osservatorio

●●● I responsabili della Capitanea di Porto di Pozzallo, del comune di Vittoria, dell'Unicoop, della Fai-Cisl, della Cooperativa Santa Lucia e di Lega Ambiente di Ragusa e Vittoria al vertice convocato dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Muriana, per parlare del problema dell'alga killer che affligge i pescatori dell'area iblea anche se i problemi del mondo della marineria iblea sono molteplici. I pescatori, oltre al danno dovuto alla natura, lamentano la mancanza di barriere sommerse, a ridosso della costa, una carenza che favorisce l'illegale pesca a strascico, il costo del gasolio, che sta diventando proibitivo anche per le piccole imbarcazioni, e la mancanza d'informazione a favore dei pescatori, per accedere in tempo alle varie provvidenze che la Regione siciliana e la Comunità europea mettono a disposizione del mondo della pesca pro-

fessionale. «Ecco perché - dice l'assessore Enzo Muriana - confortato dall'assenso di tutti i presenti, ho preso la decisione di costituire, al più presto, un osservatorio sulla pesca, permanente e multidisciplinare, sulla scia della positiva esperienza attuata autonomamente da Lega Ambiente. Attiverò, inoltre, presso il mio assessorado, uno sportello informativo per la marineria professionale, che sarà in grado di pubblicizzare, in tempo reale, tutte le opportunità disponibili presso gli enti pubblici preposti. Promuoveremo l'associazionismo tra i pescatori perché è risaputo che le cooperative e i consorzi hanno un potere contrattuale superiore rispetto a quello dei singoli operatori. Intendo anche mettermi in contatto con il Consorzio Ittico di Gela per studiare un ripopolamento mirato delle nostre coste». (6N)

© PRODUZIONE: RWATA

A SOSTEGNO DELLA PESCA

Alga killer, istituito un Osservatorio multidisciplinare

MICHELE BARBAGALLO

Un osservatorio multidisciplinare per verificare i vari problemi del comparto della pesca. Sarà presto realizzato con il coordinamento della Provincia che ha voluto in questo modo dare una prima risposta al problema dell'alga killer.

L'assessore allo Sviluppo Economico, Vincenzo Muriana, ieri mattina si è confrontato con i principali rappresentanti del settore ittico provinciale per trovare una azione comune e condivisa, per contrastare i gravi danni procurati da anni dalla "caulerpa taxifolia", alla flotta peschereccia iblea. Alla riunione erano presenti i responsabili della Capitaneria di Porto di Pozzallo, del Comune di Vittoria, dell'Unicoop, della Fai-Cisl, della cooperativa Santa Lucia e di Legambiente di Ragusa e Vittoria. Non è solo il proliferare dell'alga killer ad affliggere i pescatori della costa iblea. "Ho ascoltato con interesse - dichiara l'assessore Vincenzo Muriana - i problemi del mondo della marineria iblea che, purtroppo, non si limitano al solo fenomeno dell'alga killer che ha invaso i nostri fondali marini e che impedisce la pesca alle nostre imbarcazioni. Infatti, oltre al danno dovuto alla natura, dobbiamo sommare ad esso la mancanza di barriere sommerse, a ridosso della nostra costa, una carenza che favorisce l'illegale pesca a strascico, il costo del gasolio, che sta diventando proibitivo anche per le piccole imbarcazioni, e la mancanza d'informazione a favore dei pescatori, per accedere in tempo al-

le varie provvidenze che la Regione siciliana e la Comunità europea mettono a disposizione del mondo della pesca professionale".

Di qui la scelta di andare a pensare ad un osservatorio multidisciplinare. "Ecco perché - continua Vincenzo Muriana - confortato dall'assenso di tutti i presenti, ho preso la decisione di costituire, al più presto, un osservatorio sulla pesca, permanente e multidisciplinare, sulla scia della positiva esperienza attuata autonomamente da Legambiente. Attiverò, inoltre, presso il mio assessorato, uno sportello informativo per la marineria professionale, che sarà in grado di pubblicizzare, in tempo reale, tutte le opportunità disponibili presso gli enti pubblici preposti. Promuoveremo l'associazionismo tra i pescatori perché è risaputo che le cooperative e i consorzi hanno un potere contrattuale superiore rispetto a quello dei singoli operatori. Intendo anche mettermi in contatto con il Consorzio Ittico di Gela per studiare un ripopolamento mirato delle nostre coste".

VIALE DEL FANTE

Copai, no dal tribunale all'istanza di pignoramento

●●● Il Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Ragusa Gaspare Abbate ha rigettato l'istanza presentata dal Copai per il pignoramento di un milione e 772 mila presso il Banco di Sicilia-Unicredit (tesoreria dell'Ente) ed ha sospeso la procedura esecutiva fissando il termine perentorio di 30 giorni per l'introduzione del giudizio di merito. La Provincia col dirigente dell'Ufficio avvocatura, Salvatore Mezzasalma, si era opposta all'atto di pignoramento delle somme che il Copai ritiene di vantare nei confronti dell'Ente in forza di un decreto ingiuntivo esecutivo. Il giudice ha accolto l'opposizione sospendendo la procedura di esecuzione in accoglimento della tesi della Provincia che ha sostenuto come la richiesta di pignoramento del Copai sia "caduta su somme impignorabili".

(*GN*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAZIONE AL PORTO

Una dilazione per il terminal salva i due milioni stanziati

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. La stazione passeggeri del porto di Pozzallo si farà. La Regione Siciliana, su proposta del Dipartimento della Programmazione, ha concesso la proroga del finanziamento. Il governo nazionale, da parte sua, aveva già dato l'ok per una dilazione rispetto alla scadenza prevista.

La notizia cattiva riguarda l'antico politico vezzo di propagandare un'opera, di annunciarne il progetto, di prendere debite distanze quando dovessero insorgere problemi e complicazioni,

di vestire i panni della Cassandra, addebitando però le colpe agli altri, sempre e comunque.

Fenomeni della parola e della comunicazione. Le persone comuni, quelle che probabilmente leggono poco, ma guardano molto, alle parole preferiscono i fatti. Ad oggi il terminal passeggeri al porto di Pozzallo non c'è ancora. E trat-

tandosi di pubblica opera, fino a quando non vedranno continueranno a rimanere su prudente scettica posizione. Se i cittadini la pensano così, la colpa non è loro. Dal dopoguerra ad oggi ne hanno visto di belle. E ne hanno sentito di balie. Tante. Troppe. Il progetto originario presentato dalla Provincia Regionale di Ragusa, è stato poi parzialmente modificato su proposta del Comune di Pozzallo. Ora dopo lunghi anni, il traguardo sembra a portata di mano. Evviva!

"Tiro un sospiro di sollievo - afferma l'on. Ammatuna - in quanto la deroga garantisce il mantenimento del finanziamento. Adesso bisogna bruciare le tappe per arrivare rapidamente allo start up dell'opera".

"Con grande gioia - dichiara Franco Antoci - ho appreso della delibera adottata recentemente dalla Giunta regionale che mette la parola fine ad un percorso che è stato reso particolarmente accidentato da chi non vuole lo sviluppo del territorio, consentendo di usufruire di un finanziamento di circa 2 milioni di euro che tutti consideravano ormai perduto. Voglio ringraziare il ministero dello Sviluppo economico, il Dipartimento regionale della Programmazione, l'assessore Giuseppe Giampiccolo, il dirigente Giancarlo Migliorisi e la SO.SVI. per il ruolo positivo svolto nella risoluzione della complessa problematica.

Pozzallo Il finanziamento di due milioni^{7^} **Terminal del porto, gli autonomisti si prendono i meriti**

Calogero Castaldo
POZZALLO

Piena soddisfazione nell'entourage dell'Mpa alla notizia del finanziamento di due milioni di euro per il terminal del porto. A due giorni dalla notizia ufficiale, il consigliere comunale Carmelo Distefano non dimentica chi ha lavorato per far sì che il finanziamento non fosse perduto, togliendosi altresì qualche sassolino dalle scarpe.

«Ringraziando l'assessore provinciale Giuseppe Giampiccolo, il dirigente Giancarlo Migliorisi e la Sosvi - sottolinea Distefano - oltre al presidente Franco Antoci, oggi possiamo dire che, grazie alle modifiche apportate dal consiglio sul ridimensionamento della struttura, adeguandola alla somma di due milioni, l'Mpa ha raggiunto questo importante risultato. Sorvolo su chi, adesso, si preoccupa che non vada perso altro tempo, quando, in passato, il progetto

poteva essere rimodulato e presentato nei termini utili per evitare tutto questo trambusto. Si è perso del tempo utile. È facile salire sul carro del vincitore ora che l'iter procedurale del progetto è in via di definizione, grazie soprattutto al lavoro dei consiglieri di maggioranza che hanno approvato le modifiche».

Distefano, ex assessore con delega al Porto, conosce bene quali scenari si prospettano nell'arco di uno- due anni. Il processo di dotazione del porto, in termini di servizi e strutture, procede con incalzante regolarità. «Grande merito - aggiunge - al sindaco Peppe Sulisenti, che, già in campagna elettorale, più di tre anni fa, aveva prospettato ingenti ricadute sul territorio. Cosa che, puntualmente, si sta verificando».

Anche il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo e il consigliere provinciale autonomista Pietro Barrera esprimono soddisfazione.

LOTTA ALL'ABUSO

Alcol e droga, discoteca raccolge appello dell'Ap

m.b.) Una serata musicale dedicata al sano divertimento. Il team organizzativo di una discoteca ha raccolto e condiviso l'invito lanciato dall'assessorato provinciale ai Servizi sociali, affinché durante la serata inaugurale, in programma per stasera, venissero lanciati messaggi contro l'abuso di alcool e contro l'uso di sostanze stupefacenti. Messaggi rivolti soprattutto ai giovani invitati ad un sano divertimento. "Stiamo riproponendo, con il vecchio nome che il locale aveva nel passato una serata a tema anni '70, '80 e '90 – spiegano i dj – Noi crediamo che anche in discoteca ci si può divertire senza necessariamente arrivare agli abusi in alcool o droga".

«Visite specialistiche carenti»

Sanità. Abbate chiede il potenziamento dei servizi al Poliambulatorio di Frigintini

Il potenziamento del servizio di visite specialistiche presso il Poliambulatorio di Frigintini viene chiesto a dal consigliere provinciale Ignazio Abbate, che ha scritto al direttore generale dell'Asp Ragusa, Ettore Gilotta, ma nella qualità di rappresentante e residente del territorio, esprimendo soddisfazione per il successo che sta riscuotendo il servizio di specialistica presso la sede del Poliambulatorio di Frigintini.

"Da qualche mese - dice - è disponibile il servizio di specialistica di Cardiologia, Pneumologia, ed Endocrinologia, per un totale di 6 ore settimanali. Ad espletarlo sono i dottori Polara, Carnata e Morgante. Ad oggi si registrano prenotazioni fino al mese di marzo delle prestazioni mediche da tutta la provincia, a dimostrazione della rilevanza che ricopre questo servizio. Oltre a quanto detto sopra non posso tralasciare il servizio di Analisi Ematologiche che vede prenotazioni fino a 10 giorni per il numero elevato di richieste. Il Poliambulatorio di Frigintini grazie all'impegno dimostrato dal personale addetto altamente qualificato, dal responsa-

bile, il dottor Iabichino, e dalla dirigenza dell'Asp sta ricoprendo un ruolo sempre crescente nell'espletare servizi medici vitali per un comprensorio vasto come quello dell'altopiano Ibleo. Era impensabile fino a qualche anno fa che a Frigintini poteva svilupparsi un servizio sanitario importante come quello che in questi mesi si sta realizzando".

Attualmente vi sono allocati i servizi di Cup, di Guardia Medica, di Analisi Ematologici, e di Visite specialistiche in Cardiologia, Pneumologia e Endocrinologia. "Dopo la prima fase del nuovo servizio poliambulatoriale - aggiunge Ignazio Abbate -, è importante completare il progetto integrando le ore di specialistica attuali e implementando l'offerta sanitaria con ulteriori ore di specialistica in Urologia, Neurologia e Fisiatria. Inoltre è importante aumentare di un'altra giornata i prelievi ematologici (attualmente due) per non creare disagi ai residenti che per le emergenze sono costretti a rivolgersi ad altri centri specializzati".

GI. BU.

Chiararamonte Nicastro: anticipare i lavori sulla "62"

CHIARAMONTE GULFI. La provinciale 62, che collega dall'altopiano i comuni montani a Ragusa, è una di quelle strade che, soprattutto nel periodo invernale, va affrontata con grande cautela, a causa di un tracciato stradale alquanto difficile. La Provincia ha preventivato un intervento radicale su quell'arteria stradale; ma finora, ogni buon proposito è rimasto sulla carta.

Ora è sceso in campo il presidente dell'Unione dei comuni "Ibleide" (costituita da Chiararamonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana), Giuseppe Nicastro. Il primo cittadino di Chiararamonte Gulfi si è rivolto al presidente della Provincia Franco Antoci e al presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, per chiedere loro una revisione del Piano triennale delle opere pubbliche, dando a questo intervento una priorità più alta.

«Se è pur vero – queste le parole di Nicastro – che sono programmati interventi di manutenzione, lungo la provinciale 62, essi non sono sufficienti ad eliminare il pericolo per la circolazione stradale. Per questo si sperava nel progetto previsto nel Piano provinciale delle opere pubbliche. Pertanto, a nome delle comunità che rappresento – ha concluso – chiedo che il consiglio provinciale anticipi l'opera, inserita nel Piano triennale, nell'annualità corrente». **(a.n.)**

CHIARAMONTE GULFI

**Unione Ibleide,
«Migliorare
la Provinciale 62»**

●●● Anche l'Unione Ibleide interviene sulle precarie condizioni della Strada Provinciale 62 che collega i Comuni montani a Ragusa. La strada dell'altopiano presenta ancora tratti di assoluta criticità e precaria sicurezza. "La stagione invernale - scrive Giuseppe Nicastro, sindaco di Chiaramonte Gulfi - le avverse condizioni meteorologiche, non fanno che aumentare la pericolosità dell'arteria e ne compromettono la sicurezza. Pertanto chiedo che il Consiglio Provinciale anticipi l'opera, inserita nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche". (*CDV*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

OPERAZIONE «ALPI IBLEE». È stato fissato per venerdì l'interrogatorio del primario di Chirurgia arrestato per concussione e truffa

Il «caso» Civello, l'inchiesta s'allarga Acquisiti dai Nas altri documenti

● Denunciati due medici ed un infermiere del reparto
L'avvocato Sbezzi: «Nessuna asportazione di organi sani»

Le commissioni d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, presieduta da Ignazio Marino, ha dato mandato di avviare un'istruttoria per fare chiarezza sulla vicenda.

Salvo Martorana

●●● Sarà interrogato venerdì mattina il primario assiso Ignazio Civello finito agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione, truffa ai danni del servizio sanitario e falso. A difenderlo saranno l'avvocato Michele Sbezzi ed il legale catanese Giovanni Grasso. Intanto le indagini del Nas dei carabinieri coordinate dal luogotenente Erminio Cardì sono andate avanti anche ieri con altre perquisizioni, acquisizioni di documenti ed interrogatori. Al fianco di Cardì anche i militari del comando interprovinciale ed il collega luogotenente Giuseppe Faraci che dalla prima denuncia dei pazienti sulle presunte richieste economiche del chirurgo ha iniziato l'indagine coordinata dal procuratore Carmelo Petralia. Il capo dei Pm al termine ha chiesto al Gip quattro ordinanze di custodia cautelare: una in carcere ai danni di Civello e tre ai domiciliari per altrettanti collaboratori del primario. Si tratta di V.A. di 59 anni; C.I. 51; entrambi medici; e di G.L., 39 anni, infermiere. Il gip Claudio Maggioni ha disposto gli arresti domiciliari per Civello mentre ha detto no agli arresti dei tre collaboratori che, quindi, rimangono indagati a piede libero insieme ad altre otto persone, tra medici, sanitari e personale amministrativo dell'Asp, coinvolte nell'operazione «Alpi Iblee».

«Sono indignato di questo modo di procedere a colpi di conferenze stampa. I processi si fanno in Tribunale, davanti ai Giudici. Le accuse a carico del mio assistito sono infondate - afferma l'avvocato Michele

Sbezzi - Nell'ordinanza non c'è traccia di asportazioni d'organi sani, di diagnosi volutamente sbagliate e di interventi chirurgici non necessari. Questa situazione è indegna di un Paese civile. Nell'incartamento che ho sulla mia scrivania - aggiunge l'avvocato Sbezzi - non c'è nulla di tutto ciò. Si fa riferimento ad alcuni episodi di truffa, legati ad assenze sul lavoro, ma il mio assistito essendo dirigente non è tenuto ad osservare orari. E poi quattro episodi di concussione per aver spinto i pazienti a farsi operare in regime di intramoenia. Anche il Gip - conclude Sbezzi - ha detto che manca qualsiasi perizia medico legale per affermare che ci siano stati interventi non necessari». Intanto la Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale, presieduta da Ignazio Marino, ha dato mandato al nucleo Nas, in servizio presso i propri uffici, di avviare una istruttoria su quanto accaduto all'ospedale di Ragusa. Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari e di disavanzi sanitari regionali, Leoluca Orlando, ha scritto all'assessore alla Sanità della Regione Sicilia, Massimo Russo per chiedere una relazione in merito all'arresto. La Confconsumatori Iblea annuncia che è disposizione di coloro che volessero costituirsi parte civile nel procedimento penale. (SM)

LA TESTIMONIANZA

«Mi fu tolta una cisti ovarica a mia insaputa»

●●● Uno dei casi denunciati ai Nas riguarda un intervento chirurgico per un'appendicite, a cui si sarebbe aggiunto quello per l'asportazione di una cisti ovarica, all'insaputa della malata. La paziente, che ha accettato di farsi intervistare dall'Ansa, è una giovane di 24 anni, originaria di Vittoria, che preferisce tuttavia mantenere l'anonimato. «Avevo forti dolori alla pancia - racconta - e così mi sono fatta visitare dal dottore Civello. Mi fu subito diagnosticata un'appendicite. Il medico mi sconsigliò apertamente di farmi operare all'interno della struttura pubblica perché avrebbero utilizzato il cesareo lasciandomi una cicatrice evidente, consigliandomi un intervento in intramoenia con la tecnica della laparoscopia, meno invasiva e che non avrebbe lasciato cicatrici». Traumatico il risveglio della ragazza, che solo dopo l'intervento scopri di essere stata operata anche per una cisti ovarica che le era stata asportata a sua insaputa. «Non mi era stata preventivamente diagnosticata - spiega - e in più dopo un altro controllo medico ho scoperto che non era per nulla necessario asportarla. Per non parlare del dolore che ho sentito al risveglio. Sono rimasta circa mezz'ora senza antidolorifici con 15 punti interni». La giovane donna ha così deciso di denunciare quanto accaduto. (SM)

© IPROTEZIONE RISERVATA

© RIPROTEZIONE RISERVATA

Il patto dei sindaci per una provincia eco-compatibile

"Patto dei sindaci: l'impegno degli iblei". È stato questo il tema della mattinata di studi (nella foto il tavolo dei relatori) tenuta ieri all'assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile di Ragusa. L'obiettivo è stato quello di avviare il coordinamento con i Comuni per la stesura di progetti da far finanziare alla comunità europea, tesi ad abbattere l'emissione di CO₂, anidride carbonica, e proporre sistemi alternativi di produzione di energia.

La mobilità pulita, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati e la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici, punti focali del confronto tra i rappresentanti delle Amministrazioni locali. Il patto dei sindaci e delle province è un innovativo si-

stema di governance, che ha messo insieme, negli ultimi due anni, 40 province del Mezzogiorno d'Italia.

L'obiettivo è veicolare il principio che l'energia rappresenta anche un'occasione di crescita per l'economia locale. Gianvito Bello, presidente del "Patto delle Province del Mezzogiorno", dice: "Il patto è finalizzato a favorire nei territori di competenza, secondo le direttive europee, l'utilizzo di fonti energetiche pulite e rinnovabili, alternative a quelle tradizionali, per ridurre la dipendenza dall'estero e puntare ad uno sviluppo ecologicamente ed economicamente sostenibile". È anche l'area iblea intende perseguire questa filosofia con la speranza di adottare adeguati interventi in materia.

M. B.

.....
FUTURO E LIBERTÀ. All'Eremo della Giubiliana
.....

Assemblea coi vertici nazionali, Granata: sì al Polo della Nazione

●●● **Futuro e Libertà riparte dall'Eremo della Giubiliana. E qui che giovedì pomeriggio i finiani si sono incontrati. Da una parte gli amici di Pelligra e dall'altra quelli di Alleanza Popolare di Filippo Frasca. C'era anche Nuccio Malfitano per l'amicizia con l'onorevole Fabio Granata, supervisore di Ragusa, venuto in città con il coordinatore regionale, l'onorevole Pippo Scalia e l'onorevole Nino Lo Presti. L'altro ieri pomeriggio non è stato eletto il coordinamento provinciale, ma ciò sarà fatto prima del 20 gennaio, cioè prima della riunione convocata dal sindaco Nello Dipasquale. Fino alla nomina del nuovo coordinamento nessuno è deputato a parlare. In una nota su parla di un'assemblea affollatissima, anche se per la verità c'erano 9 rappresentanti per Alleanza Popolare e 31 del**

gruppo storico, Pelligra e company. Nella dichiarazione ufficiale Fabio Granata dice:

«Molti angoli sono stati smusati e abbiamo ricostruito insieme a Pippo Scalia e Nino Lo Presti l'atmosfera giusta e il metodo di azione. Nelle prossime settimane terremo una manifestazione pubblica e inizieremo a valutare, nell'ambito del Polo della Nazione strategie e alleanze per le prossime amministrative. Siamo partiti con il piede giusto. Saremo un partito aperto e inclusivo. Noi aggriheremo i soggetti politici e le donne e gli uomini che vogliono dare un contributo alla costruzione della destra legalitaria e repubblicana e costruiremo una rete di alleanze che dalle prossime amministrative possano rilanciare la provincia iblea». (*GN*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interlocutoria la riunione con Granata, Scalia è Lo Presti **Fli resta ancora senza vertici locali e il sindaco vuole subito risposte**

Giorgio Antonelli

Tutti i maggiorenti regionali di Fli hanno presenziato all'incontro con la classe dirigente locale, ma la stessa è stata lasciata egualmente in ambasc: entro giovedì prossimo, infatti, Fli deve formalizzare al sindaco uscente, Nello Dipasquale, la propria adesione alla coalizione che sosterrà il primo cittadino alle prossime amministrative, ma nessuna indicazione è venuta nel corso del briefing all'Eremo della Giubiliana. Anzi, l'annunciata nomina degli organi dirigenti locali è slittata forse alla prossima settimana.

La riunione con il deputato nazionale Fabio Granata, il coordinatore regionale Pippo Scalia e l'onorevole Nino Lo Presti ha dunque avuto carattere assolutamente interlocutorio. Dinanzi ad una platea di circa 60 esponenti della classe dirigente, peraltro anche "fisicamente" spaccata (da un lato gli "amici" di Filippo Frasca e, dall'altra, la schiera vicina ad Enzo Pelligra) si è parlato delle ragioni della fondazione del Fli e dei suoi obiettivi. Sulle strategie future, invece, si è chiesto ancora di astenersi dalle fughe in avanti: si attende la riunione di lunedì a Palermo di tutti i leader del terzo polo, mentre il 28 gennaio a Todì i 100 parlamentari nazionali del terzo polo tratteranno le fila conclusive. Nelle more, si spera che già martedì sera Pippo Scalia indichi il "reggente" di Fli in provincia o, comunque, il soggetto che possa rappresentare il partito, affinché mercoledì il terzo polo in città possa finalmente decidere l'eventuale uni-

taria adesione alla coalizione di Nello Dipasquale o, di contro, l'assunzione di una posizione autonoma, con un proprio candidato (eventualità che, ad oggi, appare invero remota).

Nelle more, restano le polemiche tutte interne al Fli cittadino che, per la verità, tenta di stemperare il consigliere comunale Filippo Frasca: «Non ci sono né ami- me, né correnti nel Fli a Ragusa – afferma (sapendo, comunque, di...mentire, n.d.r.) visto che sono il programma ed il manifesto del partito a dettare le regole e le strategie. Lavoreremo in sinergia per centrare obiettivi importanti, in primis quello che consenta al Fli di diventare l'interlocutore principe, nell'era del crepuscolarismo berlusconiano, del centro-destra italiano. Nella riunione di giovedì, infatti, non si è parlato né di sindaci, né di alleanze da stringere a livello locale, ma solo del grande progetto voluto dal

presidente Gianfranco Fini».

Frasca, dunque, non fa accenno al braccio di ferro con Pelligra sulla leadership locale, mentre, pur buttando acqua sul fuoco, il consigliere provinciale si mostra, relativamente alle vicende interne, ben più eloquace: «Che un consigliere comunale aderisca al Fli – assenso a specifico quesito – non può che farci piacere. Da qui, però, al fatto che tale consigliere assuma atteggiamenti da leader, così come avvenuto nei giorni scorsi, ne corre tanto. D'altro canto, è notorio dove sta la classe dirigente del partito ed i numeri che essa rappresenta. Piuttosto, mi sembra doveroso aderire all'invito del sindaco Dipasquale circa l'eventuale adesione alla sua coalizione entro giovedì. Speriamo che martedì arrivino le indicazioni dal coordinatore Scalia e che mercoledì si possa decidere in uno al terzo polo».

COMISO, IL MINISTRO IN VISITA PER LE ULTIME VERIFICHE Arriva Matteoli, aspettando il decollo

COMISO. Il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli effettuerà una visita presso l'Aeroporto degli Iblei - Vincenzo Magliocco lunedì prossimo. Il rappresentante del Governo è atteso per le 13.30. Atterrerà in elicottero sul piazzale aeromobili dell'aeroporto comisano dove troverà ad accoglierlo il sindaco Giuseppe Alfano ed altre autorità civili e militari della provincia iblea. Dovrebbe essere presente anche la deputazione nazionale ed iblea al completo, nonché numerosi amministratori di città e province interessate all'apertura dell'aeroscalo.

Al suo arrivo il ministro Matteoli incontrerà i rappresentanti istituzionali: si parlerà degli ultimi adempimenti per l'attivazione dell'aeroscalo. Il primo, la consegna dell'infrastruttura alla società di ge-

stione, prevista entro questo mese. Si attende ancora il decreto che affida all'Enav i servizi di navigazione aerea: dovrà essere firmato da Matteoli e dai ministri Tremonti e La Russa prima di aprire il "Magliocco" al traffico civile.

Intanto, negli ultimi due giorni, si è svolta la verifica delle eventuali implementazioni dei servizi di navigazione aerea alla presenza di rappresentanti del Comune, di Soaco, dell'Aviazione militare, dell'Enac, di Enav e di Tecno Skype che gestisce per l'Enav la manutenzione degli apparati. La verifica ha dato esiti positivi ma la parte radio-comunicazione dovrà essere modificata con un finanziamento di quasi tre milioni di euro nella legge 102.

ANTONELLO LAURETTA

Comiso Riguarda le comunicazioni radio **Verificati gli strumenti della torre di controllo Serve solo un cambio**

COMISO. Si lavora alacremente allo scopo di accelerare i tempi di apertura dell'aeroporto. Tecnici dell'Aviazione militare, dell'Enac e dell'Enav negli ultimi giorni hanno effettuato una serie di verifiche alla strumentazione della torre di controllo del "Magliocco". Erano presenti anche rappresentanti del Comune e di Soaco, nonché della "Tecno skype", la società che gestisce la manutenzione degli apparati per conto dell'Ente nazionale dell'aviazione civile.

In sostanza è stato verificato se le strumentazioni rispondono agli standard prescritti e se sono necessari modifiche e miglioramenti. I controlli hanno avuto esito positivo, eccezion fatta per quelli ai sistemi di comunicazione radio, che occorrerà implementare con un cospicuo investimento per cui si attingerà al finanziamento del-

la legge 102 che ha stanziato per la fase di start up del Magliocco tre milioni di euro.

Sarà l'Enav tramite questi fondi a migliorare le apparecchiature e i ponti radio in modo da adeguarli agli standard in vigore. Le apparecchiature attuali non verranno comunque dismesse, ma saranno utilizzate con altri scopi. Per fine mese è già stata programmata una altra ispezione, al termine della quale verrà rilasciata la certificazione occorrente perché l'Enav possa assumere la gestione della torre di controllo e dei servizi connessi.

Intanto, lunedì pomeriggio sarà a Comiso per una visita al "Magliocco" il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Altero Matteoli. Sarà l'occasione per fare il punto sull'iter di apertura del nuovo aεροscalo al traffico civile. ◀ (a.b.)

Comiso Era dal 1991 che non si apportavano le modifiche **Aggiornata la graduatoria IACP** **affidate le prime case popolari**

Antonio Brancato
COMISO

Dopo vent'anni il Comune rimette un po' d'ordine nell'assegnazione delle case popolari. Era dal 1991, infatti, che non veniva stilata una graduatoria definitiva per assegnare gli alloggi di Comiso dello IACP alle famiglie meno abbienti. Secondo gli amministratori, il mancato aggiornamento delle graduatorie ha provocato per anni gravi ingiustizie.

Ieri il sindaco Giuseppe Alfano e il neo assessore ai Servizi sociali Salvatore Schirmo hanno consegnato a nuclei familiari più bisognosi i primi cinque

alloggi; altri due sono in corso di assegnazione. «La normativa in vigore – spiega il primo cittadino – impone ai Comuni l'aggiornamento annuale delle graduatorie, cosa che a Comiso non si è fatta per decenni. Anche in questo caso abbiamo quindi dovuto interrompere una prassi amministrativa contra legem, ripristinando legalità e trasparenza. A breve – prosegue Alfano – indiremo un bando integrativo per consegnare altre case popolari».

Tre dei cinque alloggi assegnati hanno quattro vani e sono quindi destinati a nuclei familiari numerosi; gli altri di due vani ciascuno a famiglie com-

poste al massimo di tre persone. Superfluo sottolineare la gioia degli assegnatari che finalmente possono contare su un'abitazione dignitosa tutta per loro.

Sono state ben 113 le istanze presentate. In alcuni casi per individuare i beneficiari è stato necessario ricorrere al sorteggio pubblico che si è svolto nell'aula consiliare garantendo così la massima trasparenza. «Abbiamo avviato con lo IACP – ha detto dal canto suo l'assessore Schirmo – un rapporto di proficua collaborazione; l'Istituto si è impegnato a comunicarci presto la disponibilità di un buon numero di alloggi che contiamo di assegnare il tempo rapidi».

Intanto l'amministrazione comunale ha distribuito agli anziani ospiti delle sette case di riposo di Comiso e Pedalino duecento posti acquistati appositamente. *

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Provvedimento della Chinnici blocca i tagli su circoscrizioni e incarichi: "Ma li faremo autonomamente"

Regione, una circolare salva-sprechi "Nell'Isola la legge Tremonti non vale"

LA FINANZIARIA Tremonti che taglia i gettoni ai consiglieri comunali, elimina la figura del difensore civico e abolisce i consigli di circoscrizione nelle piccole città mentre nelle grandi non prevede compensi, non si applica in Sicilia. A stabilirlo una circolare firmata dall'assessore Caterina Chinnici. «Abbiamo chiesto un parere all'ufficio legislativo e legale, e norme statali sugli enti locali non si possono applicare in Sicilia senza una legge di recepimento — scrive in sintesi l'assessore — Comunque molti dei tagli previsti da Tremonti li abbiamo inseriti nella Finanziaria regionale che a breve sarà votata dall'Ars».

Nel frattempo, però, mentre in tutti gli enti locali d'Italia scatteranno i tagli, in Sicilia non cambierà nulla. In particolare continueranno a esistere i difensori civici e le circoscrizioni comunali con tanto di gettoni per tutti i consiglieri. Nessun taglio, poi, alle indennità di consiglieri, as-

essori e sindaci siciliani, mentre se nel resto del Paese i componenti delle Comunità montane non avranno alcun compenso, in Sicilia continueranno a essere pagati come normali consiglieri comunali. Ma c'è di più, non si applicherà nell'Isola nemmeno il blocco degli emolumenti per i deputati europei, nazionali e regionali che ricevono incarichi da pubbliche amministrazioni, per non parlare dell'eliminazione dei rimborsi per trasferte e spese di viaggio. L'assessore Chinnici assicura però che questi tagli saranno varati anche in Sicilia: «L'obiettivo che la Regione persegue è quello del contenimento della spesa pubblica, tanto è vero che nel disegno di legge di stabilità regionale, già approvato dalla giunta a fine settembre e all'esame del parlamento, sono contenute norme che vanno in questa direzione. Nessuno stop, quindi, ai contenuti delle norme di Tremonti, che però non si possono applicare automaticamen-



IN GIUNTA
L'assessore regionale
Caterina Chinnici

te visto il nostro Statuto speciale». I tagli di Tremonti però forse sarebbero serviti, se applicati subito, a ridurre una spesa regionale che soltanto nei primi sette mesi del 2010 ha fatto registrare uno sfioramento di 29 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali fissate in bilancio. Qualche

L'assessore "Nella nostra manovra ci sono misure ben più severe di quelle del ministro"

esempio? L'assessore alla Istruzione ha speso 415 milioni in più, quello alla Salute 398 milioni e la Presidenza 340 milioni.

Intanto, sempre all'fronte della spesa e degli sprechi, guerra all'Ars tra Fli e il presidente Francesco Cascio, che la scorsa settimana ha deciso di sciogliere la commissione Statuto rea di es-

ersi riunita solo per 7 ore in un anno. La commissione in questione era guidata dal finiano Alessandro Aricò che ieri, insieme al coordinatore regionale di Fli, Pippo Scalia, per tutta risposta ha chiesto l'istituzione di una «commissione d'indagine sulle 700 mila euro di consulenze date da Cascio e gli sprechi dell'Ars». «Il presidente Cascio ha sciolto la commissione Statuto per motivi politici — dice Aricò — Tanto che mi ha inviato un sms dove c'era scritto: "I rapporti personali non c'entrano e te lo dimostrerò, sono stato sempre sereno con voi e voi non con me, non funziona così nella vita, ringrazia Pippo Scalia"». «La verità è che, con l'abolizione della commissione, Cascio ha voluto intimidire Aricò come esponente di Fli, fra l'altro dopo pochi giorni dalla mia proposta di candidarlo a sindaco di Palermo». «La reazione di Fli è molto infantile», chiude Cascio.
a. fras.

COMPOSIZIONE: ABBADINI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana



LA COMMISSIONE
Istituita con il d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, indirizza e coordina le valutazioni dei dipendenti pubblici per garantire la trasparenza delle amministrazioni



NELLA BUFERA
La Civit è finita nella bufera la scorsa estate quando il suo presidente Antonio Martone è rimasto coinvolto nell'inchiesta sull'eolico e la nuova P3



LE DIMISSIONI
Due giorni fa si è dimesso dal la commissione Piero Micheli scrivendo una lettera-cenuncia al ministro Brunetta in cui richiama a sua decisione

Flop della guerra ai fannulloni "Commissione inutile, mi dimetto"

Micheli a Brunetta: troppe pressioni e burocrazia

PAOLA COPPOLA

LA CIVIT è la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, che ha un ruolo di primo piano nell'attuazione della riforma.

Micheli si è dimesso due giorni fa, torna a lavorare all'estero, uno dei 5 membri nominati a dicembre 2009, arrivato apposta dalla Gran Bretagna, dove era consulente del corrispettivo organismo inglese. Va via perché «non credo vi siano più i presupposti per lavorare», dice. E accusa: a dispetto dei risultati iniziali, i difetti nell'impianto e «i gravi difetti nel modo in cui sta essendo attuata, rischiano di far naufragare» la riforma.

Nelle sue parole c'è il rammarico di chi ha trascorso 150 giorni per il Paese a parlare con dipendenti e amministratori, spiegare il testo, scrivere documenti, e oggi traccia un bilancio negativo. Ritene che la nota "autorità anti-fannulloni" rischia di perdere la partita perché non ha margini d'azione «La mia valutazione attuale — si legge — è che i limiti stiano prevalendo sul cambiamento e i vizi di un sistema da riformare non siano stati affrontati in modo corretto e con l'intensità di energie politiche e risorse economiche che la sfida richiede».

Sotto accusa l'impianto della riforma costruita sui cardini della performance e della valutazione e i poteri della Com-

Nella bufera l'ente di valutazione della Pubblica amministrazione, riforma a rischio

missione — finita nella bufera quando il presidente Antonio Martone, anche se non indagato, è rimasto coinvolto nell'inchiesta sull'eolico e la nuova P3 —, che deve indirizzare, coordinare e sovrintendere alle valutazioni dei dipendenti pubblici e garantire la trasparenza delle amministrazioni. Dopo il consenso della campagna anti-fannulloni, la riforma si è concentrata sulla "performance individuale" dei dipendenti.

Premi e sanzioni ne sono stati il fulcro, ma le risorse per primi sono state azzerate dalla legge di stabilità. L'assenteismo si è ridotto, ma «ha finito per deprimere la reputazione e il senso di appartenenza di tanti», denuncia Micheli. Che torrelli e telecamere non basteranno a rimonvare. «Per rendere la PA più efficiente e competitiva bisogna risolvere i problemi a livello organizzativo e

di sistema» suggerisce l'ex membro della Civit «puntando sulla creazione di valore pubblico e la valutazione degli impatti dell'azione amministrativa».

Per chiarire la sua scelta ricorda anche le difficoltà. La Commissione non ha potere

ispettivo né sanzionatorio, come il National Audit Office inglese che ha un organico di 800 persone contro le 12 di quello italiano, senza sede propria ma ospitato dagli uffici dell'Aran. La commissione è indipendente solo sulla carta: «Le ingerenze della politica sono fortis-

sime — racconta Micheli — ha un budget di 8 milioni di euro l'anno; la metà va a progetti vagliati da Brunetta e dal ministro dell'Economia». E ricorda che «oltre alle pressioni su come usarli, i fondi stanziati per il 2010 non sono ancora allocati».

Ruolo e compiti si sovrappongono a quelli di altri soggetti che interagiscono con la PA, come la Ragioneria dello Stato. Non manager ma soprattutto giuristi, i suoi membri, la cui indipendenza è minata dal fatto che «il governo si riserva di determinare nomine, compense e

ambiti di operatività». E nei prossimi mesi — prevede Micheli — ci sarà un fuggi-fuggi dei ministri dalla valutazione dei dipendenti, come già è accaduto con l'autoclausura della presidenza del Consiglio e del ministero dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Bersani: vado avanti, minoranza senza linea

Pd, Prodi difende le primarie: "È democrazia, non vorrei sentirme la mancanza"

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Bersani ridimensiona le ragioni di Veltroni: «Vado avanti. Non ho visto emergere un'altra linea, non bastano le punzecchiature». E comunque, i Modem, ovvero il movimento veltroniano, possono essere «soddisfatti di essere maggioranza nelle interviste». Il giorno dopo la direzione del Pd - della conta e dello scontro fermato in extremis - la tregua è più che mai precaria. Il segretario non risparmia l'affondo alla minoranza, irritato per l'immagine che i Democratici hanno dato nel momento in cui per l'Italia non potrebbe andare peggio e Berlusconi è in una palude. I conflitti interni hanno oscurato - è l'opinione di Bersani - la discussione sulle «cose serie, su come è messo questo paese e come il Pd può farlo uscire da un decennio di arretramento». Rincarica Massimo D'Alema: «Il partito è uscito più unito dalla direzione su una linea molto ragionevole e incisiva, non è emersa alcuna alternativa significativa».

Ma essere giudicati "insignificanti" offende i Modem. Giorgio Tonini invita a «riconoscere» gli interlocutori: «Le parole di D'Alema sono offensive. Io ho sempre riconosciuto a D'Alema di avere un'altra idea rispetto alle nostre, lui rispetti la mia». Ironizza: «Il Pd è un partito in cui una parte consistente della minoranza (Fran-

ceschini e i suoi) è entrata in maggioranza, cos'altro si vuole di più dalla vita?». La tensione resta alta. C'è sul tavolo anche la questione primarie, che Bersani vorrebbe riformare. Prodi a Bologna invita ad andare a votare per le primarie per «non rimpiangere questi momenti di democrazia anche se imperfetta. Non vorrei che un giorno se ne sentisse la mancanza». Altri botta e risposta. Stefano Fassina, bersaniano, afferma: «Il segretario propone un programma, i Modem fanno una caricatura. Non sono tenero con la minoranza - ammette - ma sono giusto». Bersani critica la «mancanza d'affetto per il partito; senza visione o affetti non si va da nessuna parte». Replica Beppe Fioroni: «Consiglierei di amare il partito e anche i membri del partito...». Fioroni si era stogato ieri accusando Dario Franceschini, il leader di Area Dem ora in maggioranza, di volerlo cacciare. Franceschini ha chiamato Veltroni, Fioroni e Gemponi ieri mattina per un chiarimento: «È ingiusto attribuirmi la volontà di cacciare qualcuno». Veltroni cerca di evitare polemiche e prepara il "Lingotto?", la convention di Torino di sabato prossimo: là i Modem ribadiranno le critiche alla linea politica di alleanze da Vendola a Casini e Fini. «Faremo a Forno soprattutto le cinque proposte programmatiche di innalzazione - sottolinea Marco Minniti - Avevamo detto che fare precipitare tutto in un voto avrebbe significato che la direzione invece di parlare al paese avrebbe fatto parlare di noi». Bersani annuncia che al Lingotto andrà anche il vice, Enrico Letta ci sarà: «C'è bisogno di unità». La questione primarie è sempre scottante.

**D'Alema: dai veltroniani critiche insignificanti
Tonini: queste sono parole offensive**